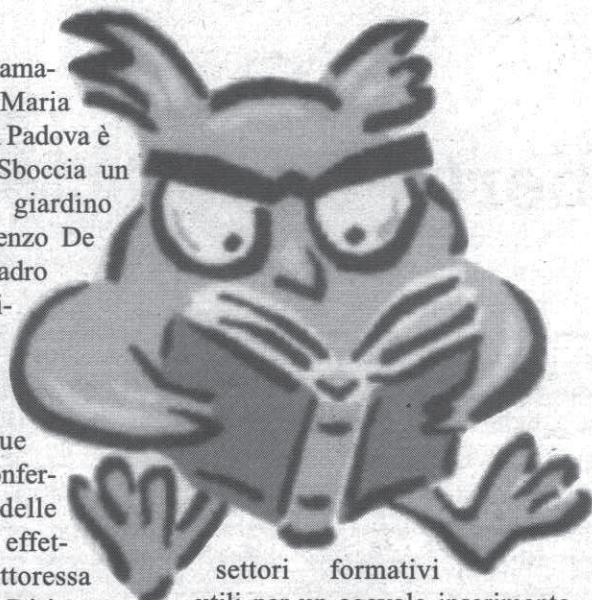


Si è concluso il primo corso di Giornalismo del CTP di Padova

Venerdì 25 gennaio è felicemente giunto al termine il primo corso sperimentale di "Introduzione al Giornalismo" attivato dal CTP - Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti - di Padova presso i locali della Scuola Statale "Andrea Briosco" di via Filippo Lippi, all'Arcella. Il corso quadrimestrale, promosso dalla *Freie Internationale Schwarzwälder Universität* di *Freiburg im Breisgau* in collaborazione con i periodici *Il Mattino di Ferrara*, *La Gazzetta Nazionale*, *Free Web*, *Corriere Italiano* e *Comacchio Web*, e iniziato il 5 ottobre dell'anno scorso, si è sviluppato nell'arco di quindici conferenze monografiche della durata di due ore ciascuna (per un totale di trenta ore di insegnamento) ed ha registrato l'assidua partecipazione degli iscritti (Pierluigi Bettio, Giulia Consonni, Maria Teresa Dorigo, Veronica Iovio, Annalisa Masato, Giancarlo Novello, Marco Pappalardo, Gianna Poli, Licia Stella, Davide Tognon e Cristina Verzotto), che hanno frequentato con lodevole entusiasmo le lezioni del docente incaricato, il professor Riccardo Delfino, Direttore Responsabile di tutte le pubblicazioni editte da Studio IGPI di Alexandre Paizis. Incoraggiate dal fortunato esordio del primo gruppo di allievi, di recente altre due corsiste hanno deciso di presentare sulle pagine dell'edizione padovana de *La Gazzetta Nazionale* i loro primi articoli pubblicistici, cosicché su questo numero i lettori del giornale potranno prendere visione dei pregevoli scritti realizzati da Giulia Consonni ("Università

di Padova: gioie e amarezze") e da Maria Teresa Dorigo ("A Padova è nato un poeta - Sboccia un nuovo fiore nel giardino delle Muse: Vincenzo De Cuzolo") nel quadro della sezione pratica del *training* professionale. Anche le "opere prime" delle due gentili signore confermano il valore delle scelte didattiche effettuate dalla dottoressa Luisa Imbriani, Dirigente Scolastico, e l'efficacia del coordinamento esercitato dal professor Luigi Terrana, referente operativo di tutti i corsi organizzati dal CTP, incoraggiando i docenti a proseguire la lodevole iniziativa e i discenti a perseverare nell'impegno profuso. Pertanto dalla seconda settimana di febbraio verrà attivata la seconda parte del corso, intitolata "Istituzioni di Pubblicismo" e riservata agli allievi che hanno frequentato con profitto le lezioni propedeutiche, mentre verrà ripetuta integralmente la sezione iniziale ("Introduzione al Giornalismo") ad esclusivo beneficio dei nuovi iscritti. Si ricorda, per inciso, che il CTP - Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti - di Padova, oltre ai corsi di giornalismo, promuove e organizza corsi serali preprofessionalizzanti (economia, informatica, lingue straniere) e vocazionali (arte, erboristeria, filosofia, fotografia, letteratura, musica, psicologia *et similia*) rivolti a fornire conoscenze fondamentali in



settori formativi utili per un agevole inserimento nel mondo del lavoro e finalizzati ad orientare in maniera organica e razionale le inclinazioni personali dei discenti per svilupparne al meglio il talento innato e le attitudini naturali. I nuovi corsi quadrimestrali inizieranno prossimamente e, poiché, come sempre, la maggior parte dei costi verrà sostenuta dallo Stato, potranno essere frequentati versando somme poco più che simboliche (soprattutto se si prende in considerazione attentamente l'elevato livello qualitativo della formazione, garantito da un corpo insegnante specializzato inserito nell'ambito di strutture didattiche di prim'ordine). Per ricevere ulteriori informazioni sui programmi dei singoli corsi, sui calendari scolastici e sulle quote di iscrizione è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria didattica del CTP, componendo i numeri telefonici 049/619116 e 049/8644736 (telefax 049/8644736), oppure consultare telematicamente il sito Internet dedicato: www.brioscopadova.it

Povera Italia!

Immondizia, intolleranza, inciviltà: ecco l'Italia del terzo millennio! E mentre la stampa internazionale mette a nudo impietosamente le miserie del Bel Paese il mondo intero ride di noi... Napoli non riesce a provvedere allo smaltimento dei suoi rifiuti, a Roma una sparuta minoranza di docenti universitari nega ottusamente il diritto di parola al Papa, il Ministro della Giustizia, indagato, è costretto a dimettersi travolto dagli scandali; e, intanto, il governo è allo sbando, il paese allo sfascio e la gente sconcertata, cosicché i magistrati, onnipotenti e onnipresenti, sono diventati i soli arbitri dei destini della nazione. Indubbiamente in questi giorni la politica e le istituzioni democratiche hanno davvero toccato il fondo, dimostrandosi del tutto incapaci non solo di soddisfare i bisogni elementari della popolazione, garantendone decoro e dignità, ma anche di prendere decisioni fondamentali in grado di assicurare all'Italia il rispetto che merita in ogni campo. Pertanto, ormai, solamente un miracolo potrebbe raddrizzare le sorti del paese, confortando in modo efficace i suoi esasperati cittadini, che non si sentono sicuri nemmeno a casa loro, che, spesso, stentano a conciliare il pranzo con la cena e che temono angosciosamente per il loro incerto e nebuloso futuro.



In foto:

Prof. Riccardo Delfino

Indubbiamente chi vivrà, vedrà, tuttavia non sarà certo l'attuale classe politica, retriva, imbecille e corrotta, che potrà ridare all'Italia la stima delle altre nazioni faticosamente perseguita nell'arco di diversi secoli e stolidamente dissipata in pochi anni da una manica di mediocri governanti, miopi quanto avidi, insensatamente sostenuta da una masnada di meri politicanti da strappazzo!

Ergo: Domine, libera nos a malo!

Edilizia scolastica, le novità dalla Giunta

Su proposta dell'assessore alle politiche scolastiche Claudio Piron nella seduta del 5 febbraio 2008 la Giunta ha approvato il progetto definitivo per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi alla scuola "M. Todesco" per un importo complessivo di € 170.000,00.

Le opere del progetto consistono fundamentalmente in:

- realizzazione di una nuova scala di sicurezza antincendio;
- rivestimento delle pareti con materiale resistente al fuoco di classe non inferiore a Rei 60;
- installazione di maniglioni di apertura a spinta;
- integrazione ed adeguamento della segnaletica d'emergenza e degli impianti di estinzione incendi esistenti;
- protezione delle tubazioni esterne e delle colonne montanti dell'impianto antincendio;
- costruzione di un nuovo vano da destinare a spazio calmo per disabili;
- ripristino di murature, intonaci e tinteggiature;



installazione di un nuovo apparato di allarme e di nuove luci di emergenza.

Nella stessa seduta la Giunta, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Luigi Mariani ha autorizzato anche il Piano guida per una zona residenziale in un'area ad Altichiero, da realizzarsi con la perequazione. La zona si trova tra via Altichiero ed il casello di Padova ovest, limitrofa alla scuola materna privata "Maria Immacolata" alla scuola primaria "Mazzini" ed alla scuola secondaria di primo grado "Don Minzoni". Il proprietario Artemio Greggio si impegna a cedere il 70 per cento dell'area. Il primo stralcio del piano guida interessa 20.711 metri quadrati ed il proprietario ha manifestato la disponibilità di mettere a disposizione o di cedere al Comune, anche in forma anticipata, l'area necessaria alla realizzazione di un asilo nido.

Fondamentale per Padova la riconferma del presidente Finotti

La riconferma del presidente Antonio Finotti alla guida della Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, è una scelta di fondamentale importanza per il territorio padovano.

In questi anni la Fondazione ha rappresentato una risorsa irrinunciabile per la comunità di Padova sostenendo iniziative improntate alla crescita e alla valorizzazione in campo educativo, sportivo, culturale, sociale ed ambientale. Un percorso di pianificazione condiviso con la Provincia di Padova che, senza la riconferma del presidente uscente, avrebbe inevitabilmente rischiato di arrestarsi o comunque di rallentare mettendo a serio repentaglio la realizzazione di opere e progetti già in essere. Antonio Finotti è ed è stato un vero e proprio pilastro della Fondazione grazie alla quale

l'amministrazione provinciale ha potuto portare a termine e numerosi interventi. Basti ricordare, a titolo di esempio, tutta l'attività culturale e di manifestazioni svolte assieme negli ultimi cinque anni, la realizzazione del Museo degli Insetti, la Sala della Carità, il Museo della Medicina e i tanti interventi sul patrimonio ecclesiastico. Ora, abbiamo concordato un programma di interventi nel campo ambientale, che vede la realizzazione di 150 km di piste ciclabili che interessano l'area dei Colli, l'Asta del Brenta, il corso del Muson dei Sassi ed il vecchio tracciato ferroviario Ostiglia; poi il recupero del Casone Mille

Campi, che rappresenta una delle poche testimonianze della storia dell'area lagunare in territorio padovano. C'è poi un progetto sulla città di Padova che vede sia una serie di interventi minori, tra i quali la ristrutturazione del Palazzetto dello Sport San Lazzaro e sia la realizzazione di un'opera significativa e qualificante qual'è il nuovo Auditorium della Musica. Al presidente Finotti auguriamo quindi di poter continuare nel suo lavoro che fino ad ora, con l'impegno, la passione e la devozione di questi anni, tanto ha dato alla cultura di Padova e della nostra Provincia.

VINTAGE COLLECTION



Organo Farfisa VIP 255

L'organo elettronico Farfisa VIP 255

Dopo il seducente Vox Continental e l'aggressivo GEM Challenger, l'organo elettronico a transistor Farfisa VIP 255 (accanto ai celebri modelli delle serie Compact, Fast e Professional) fu uno degli strumenti musicali più rappresentativi degli "anni d'oro" della musica contemporanea. Adottato immediatamente da parecchi tastieristi di tutto il mondo per le sue originali timbriche brillanti ed essenziali, molto dissimili dagli inconfondibili toni corposi e ridondanti prodotti dai classici generatori elettromagnetici Hammond, contribuì sensibilmente a creare le tipiche sonorità sintetiche luminose e "vibrate" dei mitici *seventies*. L'apparato, racchiuso in un involucro compatto e maneggevole (nonostante il notevole peso) formato da pannelli di legno e materiale sintetico rinforzati da due fasce metalliche satiniate, era dotato di due manuali di quarantanove tasti ciascuno (estesi da Do a Do), sfalsati di un'ottava per facilitarne l'uso contemporaneo da parte dell'esecutore, e di un caratteristico sistema di controlli a "linguette" (*tabs*) del tipo *switch off/on*, che, a differenza dei *drawbars* presenti in altri modelli della stessa famiglia di concezione più sofisticata, regolavano l'inserimento e l'esclusione dei diversi effetti secondo la legge del "tutto o niente". Le levette, di forma grossomodo trapezoidale, ma leggermente arrotondate in corrispondenza dell'estremità libera, erano realizzate in un materiale plastico piuttosto rigido, ma assai piacevole al tatto, accuratamente sagomate e finemente profilate per esaltarne l'indubbia ergonomia, e vivacemente colorate in sei morbide tinte pastello che distinguevano i raggruppamenti operativi fondamentali - "grigio cenere" per il settore *principale* (in senso organistico *standard*), articolato in *Flutes*, "bianco latteo" per la sezione *Orchestra*, "verde acquamarina" per il blocco *Sustain*, "aranciato carico" per la famiglia *Percussion*, "blu oltremare" per il *Vibrato* e "giallo ocra" per lo speciale effetto *Slalom* - agevolandone l'istantaneo riconoscimento "a colpo d'occhio". I trentanove *breakers* del sistema erano disposti ordinatamente, in sequenza logica, senza soluzione di continuità, sulla faccia anteriore della "consolle", lungo il margine superiore dello strumento, nelle immediate vicinanze della tastiera primaria, per poter essere raggiunti senza difficoltà anche nel corso delle esecuzioni più impegnative. Dapprima si incontravano le sei levette bianche che determinavano l'inserimento

In foto: Ricky
L'Autore nel 1975

delle due tastiere si trovava il comando giallo che predisponava l'effetto *Slalom*, un'esclusiva Farfisa molto *whammy* e assai *trendy*, per l'epoca, la quale, attraverso un apposito pedale regolabile, permetteva di variare estemporaneamente, in maniera continua, l'altezza delle note generate da tutti i tasti, producendo un vivace *portamento* polifonico esteso lungo l'arco di un'ottava cromatica. Subito dopo erano collocati i numerosi dispositivi dedicati alla gestione del manuale superiore, che comprendevano quattro selettori *Cancel* (interruttori a funzione inversa, del tipo *switch on/off*, che, se azionati, aprivano circuiti normalmente chiusi) - grigio, bianco, verde e arancio - per l'esclusione delle rispettive sezioni (*Flutes*, *Orchestra*, *Sustain* e *Percussion*), le cinque levette grigie del gruppo *Flutes* (*Flute 16'*, *Flute 8'*, *Flute 5' 1/3*, *Flute 4'* e *Flute 2' 2/3*), con il commutatore blu che inseriva il relativo *Vibrato*, le sette linguette bianche della categoria *Orchestra* (*Bassoon 16'*, *Oboe 8'*, *Trumpet 8'*, *Strings 8'*, *Quint 5' 1/3*, *Clarinet 4'* e *Nasard 2' 2/3*), con l'interruttore blu per l'attivazione del *Vibrato* corrispondente, le tre levette verdi del settore *Sustain* (*Piano Forte*, *Honkie Tonkie* e *Harpichord*), integrate con uno *switch* dello stesso colore per il controllo (*short/long*) del *decay*, con il commutatore blu per l'introduzione del *Vibrato* specifico, e le cinque linguette arancioni del blocco *Percussion* (*Percussion 16'*,

Percussion 8', *Percussion 5' 1/3*, *Percussion 4'* e *Percussion 2' 2/3*). Sulla piastra metallica collocata a sinistra dell'*upper manual* erano inserite tre placchette basculanti arancioni per i controlli generali della classe *Percussion* (una per la selezione globale della persistenza temporale dell'effetto [*long/short*] e due - omologhe - per il dosaggio individuale dell'intensità dell'accentazione percussiva [*soft/loud*] nell'ambito delle rispettive tastiere), una manopola per stabilire la frequenza del *Vibrato*, una per regolare il volume relativo del manuale inferiore in maniera di consentirne il bilanciamento ottimale con il livello sonoro del manuale superiore (visto che il pedale di "espressione" permetteva di variare istantaneamente soltanto la potenza fonica complessiva dell'organo) e, infine, un interruttore *main* basculante ziggrinato che assumeva una gradevole luminescenza purpurea quando l'apparato era in funzione. (Sulla lastra di metallo installata a destra della tastiera inferiore - che fungeva da comodo piano d'appoggio - era serigrafato il logotipo alfanumerico con la marca e la sigla dello strumento realizzato in sobri caratteri di taglio avveniristico.) In un piccolo pannello rettangolare incassato inferiormente c'erano l'alloggiamento del fusibile di protezione e le speciali prese per i cavi provenienti dal pedale di "espressione" e dal pedale di gestione dell'effetto *Slalom*. Un cavo coassiale monofonico, con spina *plug* (tipo *jack* telefonico), per la trasmissione del segnale di uscita diretto ai sistemi di amplificazione e l'indispensabile cordone per l'alimentazione elettrica, con spina bipolare di foggia nazionale (entrambi avvolgibili e fissabili con due cinghiette plastiche fermate da bottoni a scatto durante il trasporto), concludevano il complesso degli impianti. Un robusto coperchio incernierabile (sulla cui faccia inferiore era assicurato, mediante due fascette in plastica munite di bottoni a pressione, il futuribile leggio in *plexiglas* che poteva essere inserito nei due appositi fori praticati sul dorso del cofano quando l'apparato era montato) consentiva di chiudere completamente lo strumento per proteggerne le parti più delicate nel corso degli spostamenti. Una solida maniglia permetteva il trasferimento del tozzo "bauletto" con relativa facilità, in quanto, nonostante la considerevole massa, il collo poteva essere sollevato senza sforzi eccessivi da una sola persona. La "consolle" sfruttava un elegante supporto metallico, costituito da due gambi tubolari cromati di

forma triangolare irrobustiti da una staffa trasversale pressofusa in metallo brunito opaco, che consentiva di regolare ampiamente l'inclinazione dell'apparato sul piano orizzontale. Una grande borsa in similpelle, con appositi alloggiamenti per i sostegni sagomati, per la traversa di rinforzo e per i due pedali di controllo, ma abbastanza spaziosa per contenere anche eventuali accessori (sedile smontabile, cablaggi opzionali, spartiti musicali), completava la ricca dotazione dello strumento rendendone più compatto l'imballaggio. Grazie alla relativa semplicità strutturale, il progetto elettronico, basato sulla presenza di dodici circuiti oscillatori analogici sinusoidali controllati in tensione in grado di generare tutte le frequenze necessarie mediante elaborazioni matematiche elementari, era molto affidabile, sia per la qualità dei componenti selezionati sia per l'accuratezza costruttiva. I suoni prodotti, peraltro, erano affatto singolari, in quanto coniugavano in maniera straordinaria la peculiare "freddezza" delle forme d'onda di origine sintetica con il particolare "calore" stocastico di stampo analogico tipico dei generatori elettronici di quel periodo. Naturalmente, a causa dei suoi limiti intrinseci, con l'avvento dei potenti e versatili sintetizzatori polifonici digitali dalle enormi potenzialità imitative ed espressive l'organo a transistor Farfisa VIP 255 andò incontro ad un inesorabile processo di obsolescenza che lo trasformò rapidamente in un autentico

Riccardo Delfino all'organo Farfisa
VIP 255 nel 1975

pezzo da museo. Tuttavia, per i musicisti che, come me, hanno avuto l'opportunità di utilizzarlo lungamente, apprezzandone l'enorme ricchezza timbrica e le pregevoli risorse foniche, questo splendido prodotto dell'industria elettronica nazionale mantiene immutato il suo tenero fascino *rétro*, riuscendo ancora ad evocare dolci ricordi mai sopiti e vibranti emozioni ormai lontane, ma sempre vive nell'animo, dal momento che mai strumento musicale *vintage* fu capace di ricreare con tale disarmante linearità - e con tanta impetuosa efficacia - le magiche atmosfere incantate e le rarefatte sfumature ovattate degli impareggiabili "anni ruggenti" (tanto cari a chi scrive).

Riccardo Delfino



La formazione "storica" de La Nuova Genesi sul palco nell'estate del 1975. Da sinistra a destra: il tastierista Riccardo Delfino all'organo Farfisa VIP 255, il chitarrista Paolo Raffa con la sua fedele Fender Stratocaster Sunburst, il cantante Lorenzo Praticò, il batterista Piero Ascrizzi (set Ludwig standard con piatti Paiste), il cantante Pippo Autelitano e il bassista Antonello Notaro con un Fender Jazz Bass Lake Placid Blue.

Il Dottor Lodovico Molinari nominato "GRANDE UFFICIALE"



Recentemente, in considerazione delle particolari benemerite acquisite nel corso di quasi sessant'anni di attività lavorativa e su specifica proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito al dottor Lodovico Molinari, una delle personalità più rappresentative del settore professionale padovano e degli ambienti culturali nazionali, l'onorificenza di "Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana". L'altissimo riconoscimento corona degnamente un'esistenza spesa per intero, con enorme impegno e con rara abnegazione, al servizio del prossimo e una lunga carriera professionale ricchissima di soddisfazioni personali che ha condotto il dottor Molinari a raggiungere i vertici del suo campo d'azione consentendogli di diventare la massima autorità nazionale nella difficile branca operativa dell'infortunistica stradale.

Nato a Mirandola, in provincia di Modena, in Emilia-Romagna, il 26 dicembre 1928, Lodovico Molinari ha perfezionato la sua formazione professionale quasi completamente in Veneto, svolgendo una funzione assolutamente pionieristica nel campo delle assicurazioni automobilistiche e divenendo il decano nazionale dei patrocinatori dell'infortunistica stradale. Laureato in Scienze Industriali e specializzato in Scienze delle Assicurazioni, ha conseguito il titolo di Dottore in Economia presso l'*International American Institute*, intraprendendo immediatamente una brillante carriera accademica come docente universitario di Diritto Assicurativo e di Storia e Tecnica delle Assicurazioni presso gli atenei di Padova e di Friburgo in Brisgovia. Inoltre ha insegnato a lungo nell'ambito di alcuni interessanti seminari monografici organizzati dalla Facoltà di Scienze Politiche e Scienze Statistiche dell'Università di Padova. Stabilitosi definitivamente

mente nella Città del Santo, nel 1959 ha fondato la Compagnia Veneta di Assicurazioni (attualmente inserita nel potente gruppo *Unipol*), divenendone quasi subito Direttore Generale. Successivamente è stato Presidente della CAB - Compagnia Assicuratrice Bolognese e Rappresentante Generale per l'Italia della *River Thames Insurance* di Londra. Dalla metà degli anni sessanta del secolo scorso si è dedicato alla libera professione in campo nazionale e internazionale aprendo il primo studio di infortunistica stradale del Triveneto. Ha partecipato a diversi programmi televisivi di emittenti locali e nazionali ed ha curato, diretto e condotto una rubrica televisiva specializzata, regolarmente in onda, per diverso tempo, su RAI 3 (il "terzo canale" della RAI, *Radiotelevisione Italiana*), alla quale hanno partecipato con entusiasmo noti docenti universitari, medici legali, magistrati, avvocati, assicuratori, esperti di infortunistica stradale e periti assicurativi di chiara fama. Nel 1991 è divenuto Delegato Onorario di "Fraternità della Strada" e poco dopo è stato nominato Direttore Responsabile della neonata rivista bimestrale specializzata *Infortunistica Stradale*, Notiziario dell'Associazione Nazionale degli Esperti di Infortunistica Stradale, edita da ANEIS. Nel 1999 è stato eletto Presidente dell'Associazione Nazionale degli Esperti di Infortunistica Stradale, della quale è diventato Presidente Onorario nel 2006. È Membro della *Fédération Internationale des Experts en*

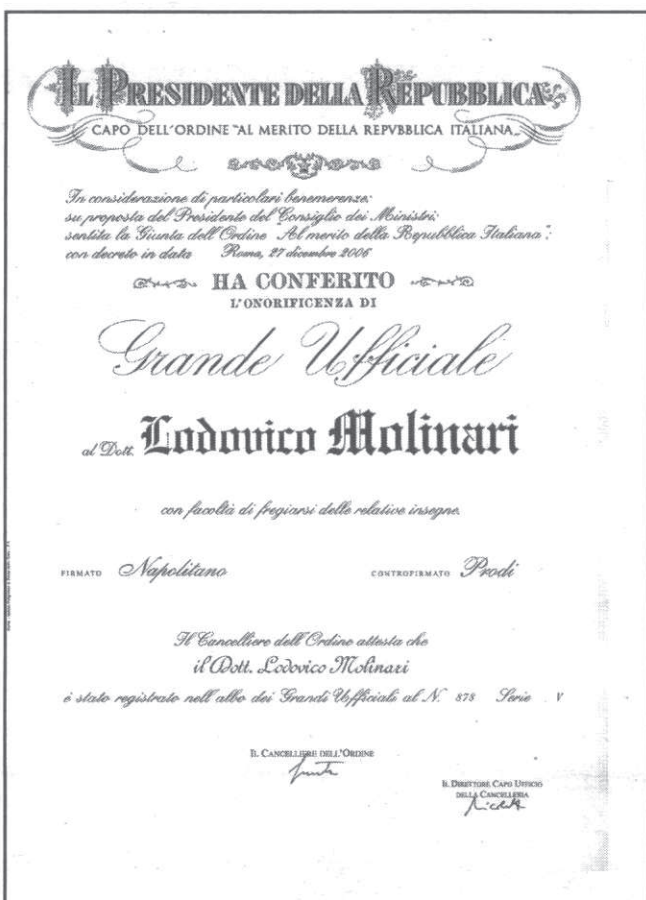
Automobile di Parigi, ha presieduto come *Chairman* parecchi Congressi Nazionali di carattere altamente specialistico e collabora attivamente come consulente scientifico e specialista di problematiche settoriali con le riviste *Archivio giuridico della circolazione stradale* e *Guida al diritto*, oltre che con i quotidiani

nale in Italia e all'Estero è stato nominato Accademico della Pontificia Accademia Tiberina di Roma (un'istituzione fondata nel 1813 da Giuseppe Gioachino Belli per riunire in un cenacolo culturale appropriato gli intellettuali più insigni della Nazione), ricevendo anche il "Sigillo della Città di Padova"

dalle più alte Autorità Municipali guidate dal Sindaco di Palazzo Moroni. Fra le numerose pubblicazioni teoretiche, tecniche e storiche del dottor Molinari emergono: *Il risarcimento del danno alla persona negli incidenti stradali*; *Prontuario per la liquidazione del danno biologico*; *Il risarcimento dei danni fisici in Europa e nei Paesi Extraeuropei*; *Il percorso del contenzioso negli incidenti stradali*; *Responsabilità Civile Automobilistica: Legge 5 marzo 2001, n°57*; *Il risarcimento del danno da circolazione stradale nell'Europa dei Venticinque*; *Le assicurazioni del credito, delle cauzioni e dei trasporti quali elementi determinanti nello sviluppo delle relazioni commerciali con l'Estero* (testo edito dalla Camera di Commercio, dell'Industria, dell'Artigianato e dell'Agricoltura della città di Padova e dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università patavina); *Teoria economica della riassicurazione*; e *La storia dei Lloyd's di Londra*. Appassionato di cucina (memorabili i suoi incontri con il celebre attore Aldo Fabrizi, considerato uno dei maggiori buongustai italiani, e con il grande giornalista padovano Dino Durante), cura rubriche culinarie

per quotidiani e periodici ed ha scritto anche numerose pubblicazioni originali di carattere gastronomico, tra le quali spiccano il fortunato *Gustose storie di gastronomia* e l'arguto *Buonappetito!*, un testo che raccoglie ottime ricette di cucina, importanti notizie storiche, divertenti aneddoti di personaggi famosi e numerosi proverbi culinari. Ideatore del Premio di Poesia Enogastronomica in Vernacolo, è iscritto all'Associazione Nazionale Giornalisti Enogastronomici e da oltre quarant'anni è Presidente del "Club dei 21", un'associazione di amanti della buona tavola che si occupa di gastronomia regionale. Da anni dedica il tempo libero ad iniziative filantropiche, raccogliendo ingenti somme da impiegare per l'addestramento di cani guida destinati ai non vedenti e per l'acquisto di sedie a rotelle per gli handicappati (anche se, con la modestia che gli è propria, preferisce non dare eccessiva pubblicità alle sue opere di beneficenza). Tuttavia, al di là degli indubbi titoli di merito e dai sacrosanti riconoscimenti ufficiali, che si limitano ad attestare formalmente la preparazione tecnica e le capacità operative del professionista di vaglia, la nobile personalità e l'integrità morale di Lodovico Molinari emergono soprattutto nell'ambito dei suoi intensi contatti sociali e nella sfera dei suoi fittissimi rapporti interpersonali, sempre intrisi di una finezza nell'eloquio, di un'eleganza nei gesti e di una signorilità nei comportamenti che evidenziano l'immenso valore delle sue straordinarie doti umane e l'eccezionale qualità della sua ricchezza d'animo, rendendo conoscenti occasionali e amici di lunga data fieri e orgogliosi della stima e dell'affetto di un uomo di tale tempra.

Riccardo Delfino



economici e finanziari *Il Sole-24 Ore* e *Italia Oggi*. (Per la sua diuturna pratica pubblicitaria e per il costante impegno giornalistico gli sono stati conferiti il "Leon d'Oro" di Venezia e il "Nettuno" de *Il Resto del Carlino*.) Inoltre, "per la lunga attività professionale di grande aiuto alla Magistratura e agli Avvocati", ha ricevuto la Medaglia d'oro assegnata annualmente dalla Camera di Commercio, dell'Industria, dell'Artigianato e dell'Agricoltura di Padova, mentre per i suoi eccelsi meriti acquisiti in campo profes-

Prenota i tuoi
1.000
Biglietti da Visita

a solo
49,00 +iva
euro
a **COLORI**

Curati graficamente secondo le vostre esigenze - Formato 8x5 stampa su un lato - Stampa tipografica di alta qualità.
Per stampa sul retro ad un colore (nero) + 20 Euro - (Per avviamento in quadricromia (Cliché) una tantum 10 Euro)

Chiama per info: Piovanello 338. 8603676

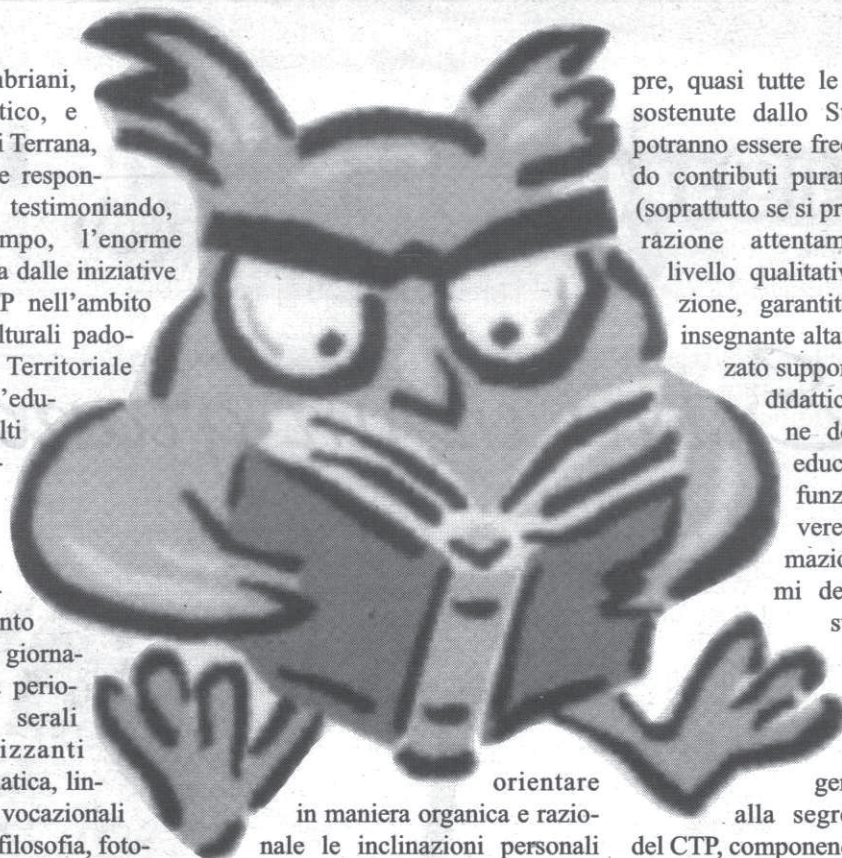
Una proposta del mensile **La Gazzetta** Nazionale
Edizione: Padova

È iniziato il nuovo corso di Giornalismo al CTP di Padova

Dalla seconda settimana di febbraio il CTP - Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti - di Padova, con sede operativa presso i locali della Scuola Statale "Andrea Briosco" di via Filippo Lippi, all'Arcella, ha attivato la seconda parte del corso sperimentale di "Introduzione al Giornalismo", denominata, informalmente, "Istituzioni di Pubblicismo". Durante il ciclo integrato di conferenze monografiche, tenute dal professor Riccardo Delfino, *Präsident Rektor* della *Freie Internationale Schwarzwälder Universität* di *Freiburg im Breisgau* e Direttore Responsabile di tutte le pubblicazioni (*Il Mattino di Ferrara*, *La Gazzetta Nazionale*, *Free Web*, *Corriere Italiano* e *Comacchio Web*) editate da Studio IGPI, saranno sistematicamente riassunti tutti gli argomenti esposti nella prima sezione didattica a beneficio dei nuovi iscritti, mentre il programma svolto in precedenza verrà diffusamente approfondito per consentire il perfezionamento delle conoscenze acqui-

site dai discenti già esperti. Nella fase conclusiva, peraltro, il docente tenderà a mettere in evidenza gli aspetti meramente tecnici della professione, ponendo l'accento sul tirocinio pratico indispensabile per la formazione di autentici specialisti del settore della comunicazione mediatica ed esortando gli allievi a cimentarsi nella redazione di articoli originali destinati ad apparire sulle pagine de *La Gazzetta Nazionale* di Padova. Al corso sperimentale sono stati immatricolati nove allievi accuratamente selezionati (Pierluigi Bettio, Giulia Consonni, Maria Teresa Dorigo, Rita Fantinato, Annalisa Masato, Lucia Mestrini, Ennio Ocera, Marco Pappalardo e Cristina Verzotto) già attivamente impegnati nell'apprendimento delle articolate nozioni fondamentali riguardanti le principali tematiche relative al complesso mondo del giornalismo contemporaneo; ma la conferma della maggior parte delle iscrizioni registrate nella prima parte del corso attesta indirettamente la validità delle scelte effettuate dalla dotto-

sa Luisa Imbriani, Dirigente Scolastico, e dal professor Luigi Terrana, referente tecnico e responsabile operativo, testimoniando, nello stesso tempo, l'enorme importanza assunta dalle iniziative promosse dal CTP nell'ambito degli ambienti culturali padovani. Il Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti di Padova, d'altronde, oltre ai corsi preparatori all'attività di pubblicista propedeutici all'avviamento alle varie funzioni giornalistiche, organizza periodicamente corsi serali preprofessionalizzanti (economia, informatica, lingue straniere) e vocazionali (arte, erboristeria, filosofia, fotografia, letteratura, musica, psicologia *et similia*) rivolti a fornire conoscenze basilari in settori formativi utili per un agevole inserimento nel mondo del lavoro e finalizzati ad



orientare in maniera organica e razionale le inclinazioni personali dei discenti per svilupparne al meglio il talento innato e le attitudini naturali. I nuovi corsi quadrimestrali inizieranno nel mese di settembre 2008 e, poiché, come sem-

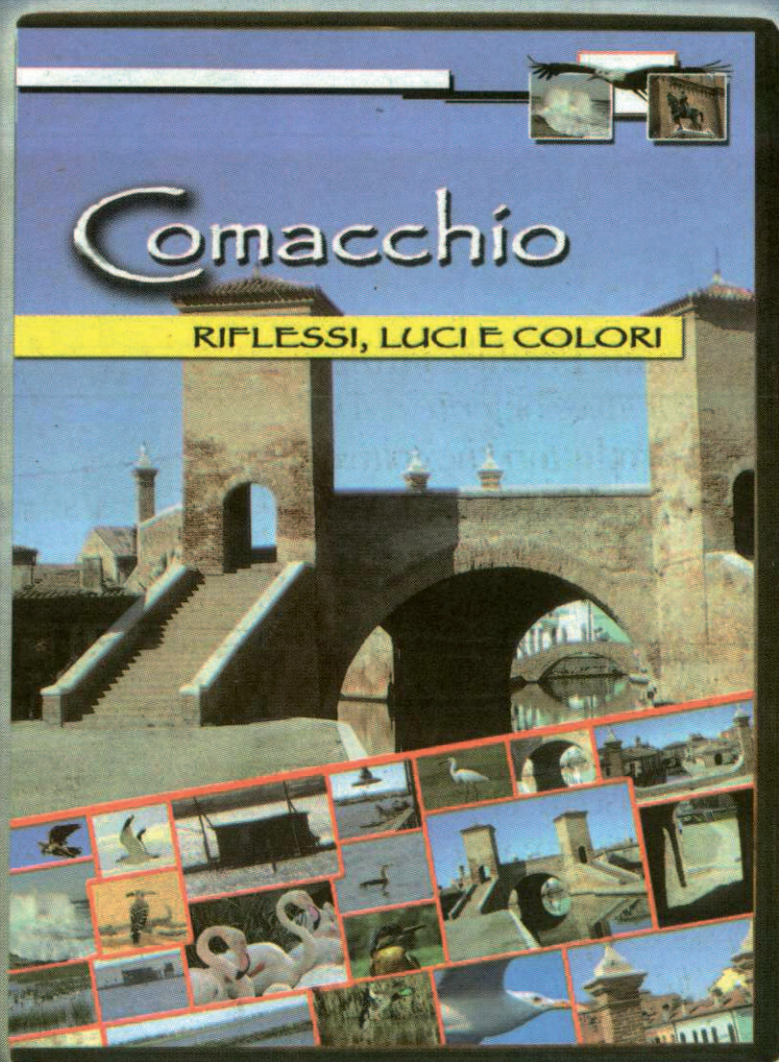
pre, quasi tutte le spese verranno sostenute dallo Stato, le lezioni potranno essere frequentate versando contributi puramente simbolici (soprattutto se si prende in considerazione attentamente l'elevato livello qualitativo della formazione, garantito da un corpo insegnante altamente specializzato supportato da strutture didattiche di prim'ordine dotate di sussidi educativi moderni e funzionali). Per ricevere ulteriori informazioni sui programmi dei singoli corsi, sui calendari scolastici e sulle diverse quote di iscrizione è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria didattica del CTP, componendo i numeri telefonici 049/619116 e 049/8644736 (telefax 049/8644736), oppure consultare telematicamente il sito *Internet* dedicato: www.brioscopadova.it

A FERRARA, IN ZONA INDUSTRIALE, IN PROSSIMITÀ DELL'USCITA AUTOSTRADALE DI FE NORD, AFFITTASI NEGOZIO DI MQ.100 DOTATO DI 4 VASTE VETRINE, CON AMPIA POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO, LIBERO A SETTEMBRE 2008.

**PER LA SUA UBICAZIONE E TIPOLOGIA È DA CONSIDERARSI PARTICOLARMENTE ADATTO AD UFFICI DI RAPPRESENTANZA BANCARIA.
(VIA.G. MARCONI, ANGOLO P.TTA A. RIGHI)**

TEL. 348 9814849





Un incredibile e fantastico viaggio
tra storia arte natura
e paesaggio di questa
antica città lagunare.
Un ricordo indimenticabile
in **DVD**

l'evento 2008

Info e prenotazioni:

Redazione Comacchio Web
V.le Germania, 18
Lido delle Nazioni
Tel. **0533. 379893 - 339. 4340044**

Patrocinato dal:

Comune Comacchio - Prov. Ferrara - Regione Emilia Romagna



NOVECENTO

Arti Decorative

Via Belle Parti, 9 - Padova
Tel. 049. 8756488 - Cell. 329. 8216314 - 329. 8216310
e-mail: 9cento_a@libero.it

• VINTAGE KEYBOARDS •

TASTIERISTI "STORICI" ITALIANI "VIRTUOSI" DI ORGANO "HAMMOND"
(ATTIVI PRIMA DEL 1975)

• TOP THIRTY •

- | | | | | |
|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|-------------------|
| Giuseppe Banti | Dario Baldan Bembo | Paki Canzi | Beppe Carletti | Sergio Conte |
| Enrico Cosimi | Giuseppe Cossa | Tonino Cripezzi | Beppe Crovella | Ricky Dellino |
| Vittorio De Scalzi | Roby Facchinetti | Patrizio Fariselli | Ezio Ferrari | Massimo Ghirardi |
| Pippo Guarnera | Oliviero Lacagnina | Gianni Leone | Gabriele Lorenzi | Lio Marchi |
| Gianni Nocenzi | Vittorio Nocerzi | Toni Pagliuca | Flavio Premoli | Claudio Simonetti |
| Vince Tempera | Alfredo Tisocco | Mario Totaro | Joe Vescovi | Ettore Vigo |

CASA ITALIA

Ancora una volta, purtroppo, l'agenda politica italiana è dettata dalle urgenze, e, in effetti, pare che nel nostro Paese sia davvero impossibile pianificare a lungo termine l'attività di governo visto il continuo insorgere di emergenze improcrastinabili. Risolta definitivamente (speriamo) l'annosa questione dei rifiuti campani, il problema più impellente sembra essere quello della sicurezza, legato, a sua volta, al fenomeno dell'immigrazione incontrollata. In occasione dell'ultima tornata elettorale la popolazione, particolarmente sensibile a certe delicate tematiche, si è espressa chiaramente in favore delle destre, in generale, e delle Leghe, in particolare, addirittura espellendo dal Parlamento le estreme sinistre, ritenute le principali responsabili del caos attualmente imperante nella Nazione. Indubbiamente la gente è stufa delle solite chiacchiere politiche astruse e inconcludenti e chiede a gran voce fatti tangibili e soluzioni realmente efficaci. L'insicurezza e la paura sono penosi stati d'animo che non si mitigano con le statistiche o con considerazioni astratte, ma vanno affrontati razionalmente e con profondo senso di responsabilità. Perciò, anche se l'Italia, essendo caratterizzata da un incremento demografico prossimo allo zero e da un sensibile invecchiamento della popolazione, ha assoluta necessità degli immigrati per promuovere il suo sviluppo postindustriale, non può mettere a repentaglio la sua sopravvivenza esponendosi scriteriatamente allo strapotere di una delinquenza d'importazione che crede di poter dominare il territorio con la violenza. In una Nazione civile i governanti hanno il *dovere* morale e civile di garantire la sicurezza dei cittadini, proteggendone i beni e l'incolumità sia attraverso leggi rigide e severe sia adottando, se necessario, provvedimenti straordinari drastici e intransigenti contro gli stranieri che penetrano illegalmente nel Paese con propositi delittuosi volti a danneggiare impunemente la popolazione operosa e onesta che chiede solo il rispetto delle regole. Gli italiani vogliono sentirsi a casa in Italia e sono ormai stufo di sopraffazioni e di soprusi: i segnali emersi dalle cabine elettorali sono stati chiari e inequivocabili, cosicché, ormai, pena reazioni popolari imprevedibili e massicce, si può solo sperare che essi siano stati recepiti correttamente dai governanti di ogni livello.

Avv. Marco Pappalardo

Si è concluso il secondo corso di giornalismo del CTP di Padova

Alla fine del mese di maggio è giunto al termine il secondo corso sperimentale di "Introduzione al Giornalismo" (informalmente denominato "Istituzioni di Pubblicismo") organizzato dal CTP - Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti - di Padova, in collaborazione con le testate giornalistiche del gruppo IGPI, per iniziativa della *Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau*. Al ciclo integrato di conferenze monografiche, tenute dal professor Riccardo Delfino (*Präsident Rektor della FISU e Direttore Responsabile di tutte le pubblicazioni - Il Mattino di Ferrara, La Gazzetta Nazionale, Free Web, Corriere Italiano e Comacchio Web - coinvolte nel progetto*) presso i locali della Scuola Statale "Andrea Briosco" di via Filippo Lippi, all'Arcella, hanno partecipato assiduamente nove corsisti (Pierluigi Bettio, Giulia Consonni, Maria Teresa Dorigo, Rita Fantinato, Annalisa Masato, Lucia Mestrini, Ennio Ocera, Marco Pappalardo e Cristina Verzotto) che hanno seguito con grande attenzione gli insegnamenti teorici e pratici impartiti dal docente. Il programma svolto ha esposto diffusamente le nozioni fondamentali della materia, approfondendo ampiamente le tematiche già trattate durante il corso "propedeutico", e al termine delle lezioni tre corsisti (Giulia Consonni, Maria Teresa Dorigo e Marco Pappalardo) che avevano già debuttato



nel pubblicismo hanno deciso di ampliare la loro esperienza settoriale redigendo alcuni articoli originali che sono stati tempestivamente inseriti sulle pagine di questo numero de *La Gazzetta Nazionale di Padova*. Alla luce delle precedenti considerazioni il bilancio didattico complessivo dell'annata appena trascorsa appare nettamente positivo e conferma la validità delle lungimiranti scelte effettuate, con rara saggezza, dalla dottoressa Luisa Imbriani, Dirigente Scolastico, e con indubbia competenza, dal professor Luigi Terrana, referente tecnico e responsabile operativo, testimoniando l'enorme importanza assunta, nel corso del tempo, dalle iniziative culturali promosse dal CTP.

Il Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti di Padova riprenderà le sue attività istituzionali

giovedì 18 settembre 2008 con la presentazione dei nuovi corsi effettuata dai rispettivi insegnanti; pertanto i frequentatori già esperti, gli aspiranti allievi e tutti coloro che fossero interessati alle iniziative didattiche previste per il prossimo quadrimestre sono invitati a partecipare alla riunione generale che si terrà alle ore 19 e 30 nell'androne scolastico. Si ricorda, per inciso, che, anche quest'anno, come avviene ormai da oltre un decennio, il CTP di Padova, a costi notevolmente contenuti, quando non puramente simbolici, in quanto quasi tutte le spese vengono sostenute dallo Stato, organizza corsi serali preprofessionalizzanti (economia, informatica, lingue straniere) e vocazionali (arte, erboristeria, filosofia, fotografia, letteratura, musica, psicologia *et similia*) rivolti a fornire conoscenze basilari in settori formativi utili per un agevole inserimento nel mondo del lavoro e finalizzati ad orientare in maniera organica e razionale le inclinazioni personali dei discenti per svilupparne al meglio il talento innato e le attitudini naturali. Per ricevere ulteriori informazioni sui programmi dei singoli corsi, sui calendari scolastici e sulle diverse quote di iscrizione è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria didattica del CTP, componendo i numeri telefonici 049/619116 e 049/8644736 (telefax 049/8644736), oppure consultare telematicamente il sito Internet dedicato: www.brioscopadova.it

ROCK SOLIDALE

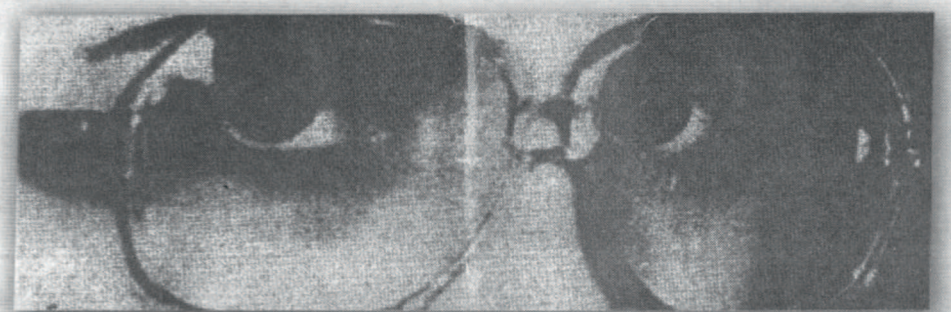
Una serata di musica giovane con lo sguardo rivolto a chi soffre

Si è conclusa a Caselle di Selvazzano Dentro la seconda edizione di *Rock Solidale*, concorso musicale promosso in collaborazione con l'Associazione ONLUS "Nuova Famiglia - Addis Beteseb" e sostenuto dalle organizzazioni giovanili "C'entro Dentro" e "Informa Giovani" di Selvazzano per finanziare un progetto di adozioni a distanza in Etiopia, Congo, Brasile e Colombia, e per contribuire alla costruzione di un refettorio per i bambini dell'asilo etiope di San Marco di Guraghe. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Selvazzano e inserita nell'ambito della serata di apertura della sagra annuale della Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, si è svolta

presso il campo sportivo adiacente alla chiesa ed ha rappresentato un vivace momento di ritrovo e di divertimento per tutti i giovani del territorio. La serata, ideata con iodevoli fini benefici che hanno accomunato organizzatori, band partecipanti e pubblico, è stata animata da cinque gruppi musicali emergenti (*I Colori dell'Arcobaleno, I Corsari, Uprisers, White Guaràn e Wildream*) che hanno eseguito tre brani ciascuno, impegnandosi a fondo in ogni performance artistica per esprimere al meglio ogni potenzialità nascosta. Al termine del concorso, che metteva in palio la possibilità di incidere un *Compact Disc* presso la sala di registrazione professionale padovana MEM

di Enrico Fiocco e Michele Braga, sono risultati vincitori i sorprendenti *Uprisers*, con la canzone a tema solidale "In a Time of War", che hanno proposto un'accattivante miscela di *roots, dub e ska*. Le simpatiche magliette create appositamente per la serata sono andate a ruba, così come tutti gli altri prodotti offerti nei numerosi stand presenti, e, visto il successo della manifestazione, agli organizzatori non è rimasto altro che accomiatarsi dal folto pubblico ringraziandolo calorosamente per la solidarietà dimostrata e salutandolo con un fiducioso arrivederci al prossimo anno!

Giulia Consonni



VISIONSTILE

Via Risorgimento, 31 - San Giacomo di Albignasego (PD)

Tel. 049. 8010691

Davide Zanella, un artista di successo

Davide Zanella è un eclettico artista padovano che ha fatto dell'inventiva e della creatività le sue principali ragioni di vita, impegnandosi strenuamente in un'area molto complessa nella quale è possibile emergere solo in virtù di un talento innato e di indiscutibili doti tecniche. Fumettista, pittore e grafico di chiara fama, nonostante la giovane età, ha sviluppato costantemente la sua indubbia abilità espositiva e la sua veemente perizia descrittiva estendendole progressivamente nel corso degli anni e si è dimostrato piuttosto capace sia nel campo dell'arte astratta di stile moderno sia nel settore dell'illustrazione figurativa di stampo contemporaneo, specializzandosi nella realizzazione di fumetti d'avanguardia che hanno suscitato grande interesse fra gli appassionati del settore. Assai impegnato nell'esecuzione di tavole originali con l'ausilio del computer, affiancato da un piccolo staff di validi collaboratori, Davide Zanella partecipa attivamente alle più importanti mostre di fumetti organizzate in Italia e all'Estero, applicando le sue composizioni grafiche ai più disparati campi del *merchandising* specializzato (produzione di materiale pubblicitario di ogni genere, preparazione di indumenti termostampati personalizzati, elaborazione di piccoli gadget a soggetto, commercializzazione di immagini digitali esclusive). Poiché si tratta di un maestro che, per ovvie ragioni anagrafiche, non ha ancora raggiunto la piena maturità espressiva, è facile prevedere per il giovane fumettista veneto un avvenire radioso e denso di soddisfazioni professionali che ne sanciranno la definitiva affermazione e il completo successo in un ambito operativo difficile e competitivo come quello dell'illustrazione contemporanea.

Per contatti: Davide Zanella, via Prati, 66, 35010 Vigonza (Padova).

Prof. Riccardo Delfino



Ristorante *Da Clara* Una delizia per il palato



Da circa mezzo secolo al numero 289 dell'antica via consolare Aurelia, nell'abitato di Lido di Camaiore, in provincia di Lucca, sorge il famoso Ristorante *Da Clara*, rinomato in tutta la Toscana per la squisita cucina a base di pesce. Nato verso la fine degli anni cinquanta come rustico punto di sosta per i carrettieri che trasportavano il celebre marmo delle Alpi Apuane, ai quali offriva piccoli, ma sapori, spuntini e semplici pietanze popolari, il ritrovo si trasformò in un elegante locale specializzato nella ristorazione professionale con l'avvento del boom economico, quando la Versilia divenne una riviera assai frequentata

da bagnanti e turisti provenienti da ogni parte del mondo. Sfruttando la vicinanza del mare, infatti, nel corso degli anni l'esperta proprietaria ha saputo creare una serie di piatti assai raffinati e originali, pur nel rispetto delle tradizioni regionali, che, validamente accompagnati dai migliori vini della produzione nostrana, attraggono irresistibilmente la ricercata clientela, costituita soprattutto da illustri personaggi del *jet set* internazionale e dai più celebri protagonisti delle principali forme di spettacolo di "varietà" (cantanti, attori e ballerini). Avendo avuto modo di sperimentare personalmente la perizia e la creati-

vità dei cuochi selezionati dalla signora Clara, devo ammettere di essere rimasto letteralmente estasiato sia dalla cucina, finissima e delicata, ma senza eccessi, sia dal servizio, assolutamente impeccabile per puntualità e precisione; pertanto sento il dovere morale di comunicare formalmente questa particolare soddisfazione agli affezionati lettori dei nostri periodici, ai quali consiglio di recarsi al più presto in Toscana per gustare le esclusive creazioni culinarie realizzate, in ogni stagione, nel delizioso Ristorante *Da Clara*.

Riccardo Delfino

La Gazzetta Nazionale

Ricerca per Padova e Provincia
 Collaboratori esterni
 addetti alla nuova clientela

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE CORSI STATALI SERALI 2007/2008

CORSI DI INFORMATICA

(BASE, AVANZATO, AUTOCAD, ACCESS E SQL, EXCEL E APPLICAZIONI AVANZATE, CREAZIONE SITI WEB, INTERNET)

CORSI DI LINGUE

(INGLESE, SPAGNOLO, PORTOGHESE BRASILIANO, TEDESCO, FRANCESE, RUSSO, CINESE, ARABO, ITALIANO PER STRANIERI)

CORSI PREPROFESSIONALI E CORSI VOCAZIONALI

CHITARRA

GUIDA ALLA LETTURA DEI FILM
 L'INFERNO DI DANTE ALIGHIERI

ECONOMIA DI BASE

IMMAGINI DAL MONDO

FOTOGRAFIA ANALOGICO-DIGITALE

IL DORATO DECLINO DELLA SERENISSIMA

LETTURA DELL'OPERA D'ARTE

PITTURA E DISEGNO

INTRODUZIONE AL GIORNALISMO

(con stage formativo presso La Gazzetta Nazionale di Padova e avviamento alla professione di giornalista pubblicitaria)

TECNICI PER LO SPETTACOLO

LA SIMBOLOGIA NELL'ARTE

BIODANZA

RILASSARSI CON LA GINNASTICA DOLCE

TAI CHI CHUAN

SVILUPPO, AFFERMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DEL SÈ

TRAINING AUTOGENO

TECNICHE DI COMUNICAZIONE

RELAZIONI INTERPERSONALI

IMPARIAMO AD ASCOLTARE

FILOSOFIA DELLA LIBERTÀ

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA SORDA

E LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

ERBORISTERIA

ERBE E PIANTE SPONTANEE PER LA NOSTRA SALUTE

NELL'ALIMENTAZIONE NATURALE E COSMESI

ALIMENTAZIONE E SALUTE

IL CIBO COME CURA DI SÈ

MAGLIA E UNCINETTO

TAGLIO E CONFEZIONE

RICAMO E NON SOLO

SCUOLA STATALE ANDREA BRIOSCO - VIA FILIPPO LIPPI, 11 - PADOVA

TELEFONI: 049/619116 - 049/8644736 - Internet: www.brioscopadova.it/CTPcorsi.htm

L'amore e le istituzioni

Che cos'è amore? O, meglio, che cos'è Amore con la A maiuscola?

Tutto ciò che noi siamo è Amore e l'intero pensiero filosofico, fin dall'antichità, è stato determinato da esso. Come afferma Platone nel *Simposio*, infatti, Socrate definiva Amore come un demone interposto tra gli uomini e gli dei per metterli in rapporto, sostenendo, inoltre, che le cose non devono essere per forza belle o brutte, buone o cattive, utili o dannose, così come le persone non devono essere necessariamente sapienti o ignoranti. Queste qualità, invero, rappresentano i limiti estremi di un insieme infinito di realtà intermedie che, anche se non perfette, hanno il diritto di esistere e devono essere tollerate. Secondo Socrate la funzione del demone Amore è quella di porsi fra gli uomini e gli dei per trasmettere "le preghiere e i sacrifici degli uni e da parte degli altri i comandi e la restituzione di favori per i sacrifici ricevuti; e, poiché sta nel mezzo fra dei e uomini, colma lo spazio intermedio in modo che l'insieme resti saldamente connesso in tutte le sue parti". La mitologia greca afferma che Eros (amore) fu concepito, nel giorno della nascita di Afrodite (bellezza), della quale divenne seguace e ministro, da Poro (ingegno) e Penia (povertà), che lo resero misero, smunto e ramingo, ma anche scaltro, ardito e sicuro;

perciò appare avido di sapere, ricco di risorse e abile incantatore, però né immortale né mortale, fiorendo o languendo secondo i casi, né ricco né povero, perché perde subito ciò che ha appena ottenuto, né sapiente né ignorante, in quanto destinato ad un'esistenza puramente crepuscolare. Peraltro il dotto non aspira alla sapienza, in quanto già colto, e l'ignorante non brama la conoscenza, presumendo di sapere fin troppo, mentre tutti coloro che si trovano in posizione intermedia fra le due categorie estreme sono animati da una grande curiosità. Poiché la sapienza, invero, è fra le cose più belle, e Amore è anche amore del bello, Amore aspira al sapere e, in quanto figlio di padre dotto e di madre incolta, si pone a metà strada tra il sapiente e l'ignorante. Contemplando successivamente tutte le cose belle una dopo l'altra, tuttavia, si potrà ammirare una bellezza per sua natura meravigliosa, un bello che esiste perennemente, che non aumenta e non scema, che non muta mai e che è bellezza in senso assoluto, e non soggettivo: quel "bello in sé" che, secondo Socrate, rende la vita degna di essere vissuta. Tutti gli uomini dovrebbero conoscere il sentimento dell'amore, divenendo amanti e amanti con tutte le loro forze; ma ricercando non un bello, ma il bello, perseguendo la virtù, e non una virtù, e tendendo alla perfezione universale si per-

viene alla bellezza assoluta, che corrisponde a Dio, a prescindere dalla religione professata da ciascuno. Per poter raggiungere la divinità, però, è necessario essere virtuosi, uniformandosi a tre principi cardinali - *Amore, Coraggio e Verità* - che, presi singolarmente e poi variamente combinati, conducono, dapprima, alla *Pietà*, al *Valore* e all'*Onestà*, in seguito, alla *Giustizia*, al *Sacrificio* e all'*Onore*, e, infine, alla più alta *Spiritualità*. A causa dell'*Orgoglio*, chi non possiede tutte le virtù, essendo incapace di *Umiltà*, penserà sempre a se stesso, in preda all'egoismo, e non si comporterà mai secondo i sacri insegnamenti, che, in quanto dettati da Dio, sono in grado di illuminare l'esistenza. Si narra che, un giorno, i Sette Savi dell'Antica Grecia, recatisi a Delfi, presso l'Oracolo di Apollo, furono invitati dai sacerdoti del dio a lasciare una massima ciascuno sulle mura del tempio. Chitone di Sparta incise il famoso detto "Conosci te stesso" proprio sul frontone; Cleobulo di Lindo scrisse, a destra del portale di ingresso, "Ottima cosa è la misura"; Periandro di Corinto vergò la frase "La cosa più bella del mondo è la tranquillità" a sinistra del portale; Solone ateniese, in segno di modestia, scelse un angolino del proscenio per scrivere "Impara a ubbidire e saprai comandare"; Talete di Mileto lasciò la sua testimonianza

sulle mura esterne del tempio, in modo che tutti i pellegrini provenienti dalla Via Sacra potessero avere di fronte la scritta "Ricordati degli amici"; Pittaco di Mitilene si inginocchiò ai piedi del tripode della Pizia e tracciò sul pavimento un oscuro "Restituisci il deposito" e, infine, Biante di Priene, dopo molte insistenze, compose la frase "La maggioranza degli uomini è cattiva", dimostrando un profondo conoscitore dell'animo umano. Questa semplice proposizione costituisce la sentenza più drammatica espressa dalla filosofia greca e rappresenta un ordigno culturale in grado di distruggere qualsiasi ideologia, in quanto, affermando che l'Umanità è, per sua natura, malvagia, mina le fondamenta di ogni dottrina fondata sulla tolleranza reciproca, sulla mutua assistenza e sull'amore verso il prossimo, invalidando - fra gli altri - gli ideali liberali, democratici e cristiani. La maggioranza degli uomini è cattiva... È vero, purtroppo, ma proprio per limitare i danni prodotti da questa tragica realtà esistono le istituzioni, che operano incessantemente per il bene comune, garantendo pace, libertà e giustizia per tutti. Le istituzioni non sono un'ideologia; le istituzioni hanno un'ideologia, che si prefigge il compito di combattere la malvagità umana. L'istituzione è amore, l'istituzione è virtù,

l'istituzione è saggezza; pertanto tutte le istituzioni, nel loro complesso, si impegnano ad avversare il male per il progresso dell'Umanità e vivranno almeno fino a quando esisteranno uomini virtuosi. Ma bisogna anche capire se l'amore è una tecnica oppure se esso ha una tecnica. Si tratta di un problema assai articolato che necessita di alcuni chiarimenti metodologici a priori. Che cosa è la tecnica? È un insieme di regole o di mezzi che permette il conseguimento di un fine. Pertanto: l'amore è una tecnica, cioè costituisce un tutt'uno con norme o strumenti atti a raggiungere uno scopo, oppure ha una tecnica, in quanto fa uso di regole o di mezzi specifici per indurre in altri il medesimo sentimento? Se l'amore è una tecnica l'amante cerca di agire in maniera tale da suscitare nell'amato un sentimento analogo per provare la gratificazione di essere contraccambiato. In fondo ogni amante considera l'amato come un mezzo per ottenere il proprio piacere, e, infatti, in una coppia di innamorati ognuno dei due è amante e amato contemporaneamente. Se, invece, l'amore ha una tecnica chi pensa di amare utilizza mezzi che interessano la sfera dell'amore per sottoporre la persona amata a prove d'amore. In questo caso non esiste mutualità, perché l'amante ordina e l'amato obbedisce, cosicché il comando, una

volta eseguito, quasi sempre apporta piacere solo ad uno dei due. Se l'amare avesse bisogno di una tecnica, senza esserlo, si potrebbe distinguere l'amore dalla tecnica usata per l'amore, e il mondo sarebbe diviso tra Amore assoluto e amore relativo ovvero fra coloro che amano senza tecnica e coloro che amano con la tecnica. Invece l'amore o è amare o, se scisso dall'amare, costituisce un concetto assurdo, completamente avulso dall'amore, anche se non antitetico ad esso. Dunque chi pensa di possedere l'amore e di poter metterlo alla prova non è mai veramente innamorato e non ha capito nulla: ogni innamorato, infatti, persegue il fine dell'amore, che sta nella soddisfazione di essere amante. Naturalmente queste riflessioni possono essere applicate anche a quel "bello in sé" teorizzato da Socrate senza nulla togliere all'amore filiale, fraterno o coniugale; perciò gli uomini buoni e giusti dovrebbero ricercare il "bello in sé" sia per migliorare individualmente sia per rendere migliore l'intera Umanità, perché amare è lo scopo dell'Uomo ed è anche la tecnica dell'amore, quell'amore che non necessita di prove, che vive di sé e che si sublima nella gioia di dare senza pretendere nulla in cambio. Io mi considero un amante e, pertanto, non ho bisogno di prove: chi vuole intendere, intenda...
Dr. Carlo Annunziata

Iniziati i nuovi corsi al CTP di Padova

Come avviene dal 1998, nella prima settimana di ottobre il CTP - Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti - di Padova, con sede presso i locali della Scuola Statale "Andrea Briosco" di via Filippo Lippi, all'Arcella, ha avviato i suoi corsi serali preprofessionalizzanti e vocazionali rivolti a fornire conoscenze basilari in settori formativi utili per un agevole inserimento nel mondo del lavoro e finalizzati ad orientare in maniera organica e razionale le inclinazioni personali dei discenti per svilupparne al meglio il talento innato e le attitudini naturali. Da oltre un mese, pertanto, con esborsi pressoché simbolici, visto che la maggior parte dei costi operativi viene sostenuta dallo Stato, corsisti di ogni età, a prescindere dal corso e dal grado di istruzione scolastica, possono dedicarsi, senza sforzi eccessivi e con brillanti risultati, allo studio di discipline essenziali per un proficuo ingresso nel mercato occupazionale (economia, informatica, lingue straniere) o ad approfondimenti mirati in aree didattiche di specifico interesse appartenenti ai più diversi campi dello scibile (arte, etnoistoria, filosofia, fotografia, letteratura, musica, psicologia et similia) molto vantaggiosi per il conseguimento di esaltanti gratificazioni individuali. Tutti i corsi sono tenuti

da docenti altamente qualificati e accuratamente selezionati in base a criteri preferenziali che privilegiano le professionalità più significative, si svolgono nell'ambito di strutture di prim'ordine dotate di sussidi assai funzionali e comportano il rilascio di apposite dichiarazioni di frequenza che attestano il livello di preparazione acquisito, garantendo un riscontro oggettivo del lavoro svolto. La più importante novità di quest'anno, peraltro, è costituita da un Corso di Antropologia Culturale Propedeutica affidato al professor Riccardo Delfino, Präsident Rektor della Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau e Direttore Responsabile dei noti periodici *Il Mattino di Ferrara*, *La Gazzetta Nazionale*, *Free Web*, *Corriere Italiano* e *Comacchio Web*, che esamina in maniera metodica e in modo sistematico tutte le problematiche legate allo sviluppo e alla codificazione degli elementi fondamentali della moderna educazione civile sul piano globale. L'insegnamento, di durata quadrimestrale, si articola in quindici conferenze di due ore ciascuna e sfrutta i principi dell'antropologia culturale per definire con precisione le modalità di atteggiamento (buon gusto) e le norme di comportamento (buone maniere) che regolano i rapporti interpersonali nella sfera della società contemporanea. Inoltre vengono descritte le ragioni naturali, storiche e sociali

delle convenzioni poste alla base dei diversi modi di agire che rappresentavano i veri segni di distinzione delle dame e dei cavalieri del passato e che esprimono l'elegante signorilità propria delle gentildonne (signore) e dei gentiluomini (signori) del terzo millennio. Gli iscritti al ciclo sperimentale (Eleonora Celleraro, Marco Collareda, Giuseppe Colombo, Avia De Biasi, Pietro Gastaldello, Corrado Giusti, Maria Teresa Iazzarini, Adriana Moretti, Daniela Riello e Mara Zabin) stanno seguendo con grande interesse le lezioni del docente, dimostrandosi allievi attenti, perspicaci e diligenti; ma il successo riportato dall'originale proposta conferma anche la validità delle scelte effettuate dalla dottoressa Luisa Imbriani, Dirigente Scolastico, e dal professor Luigi Tenza, referente tecnico e responsabile operativo, testimoniando, nello stesso tempo, l'enorme rilevanza assunta dalle iniziative promosse dal CTP nell'ambito degli ambienti culturali padovani. Per ricevere ulteriori informazioni sui programmi dei singoli corsi, sui calendari scolastici e sulle quote di iscrizione è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria didattica del CTP, componendo i numeri telefonici 049/619116 e 049/8644736 (telefax 049/8644736), oppure consultare telematicamente il sito Internet dedicato: www.brioscopadova.it



La Dottrina della Scienza

L'opera fondamentale di uno dei più grandi filosofi tedeschi

Senza dubbio, in linea di principio, la cultura regola gnoseologicamente l'evoluzione antropica, determinando i progressi dell'Umanità in ogni campo dello scibile, ma nel settore filosofico con la locuzione "dottrina della scienza" (*Wissenschaftslehre*) si intende il sapere ricondotto ai suoi ultimi fondamenti, alle sue basi primarie, alla sua essenza specifica. A livello epistemologico, infatti, tale elevata astrazione si configura come effettivo "sapere del sapere", assumendo i caratteri distintivi di uno studio metodico delle condizioni speculative globali in grado di rendere razionalmente comprensibile e pienamente giustificabile la conoscenza, che, in tal modo, delinea analiticamente e condensa sinteticamente la "storia pragmatica dello spirito umano" riconducendola ai suoi principi più schietti. La dottrina della scienza, dunque, non rappresenta una mera speculazione filosofica propedeutica, complementare o paradigmatica rispetto alla gnoseologia; ma, costituendo un'articolata riflessione della conoscenza su se stessa condotta attraverso uno studio organico delle modalità che regolano la produzione e lo sviluppo del sapere, è, assai semplicemente, pura "scienza della scienza".

Come tutte le attività psichiche, le operazioni di inferenza sono sottoposte al controllo della coscienza, che, durante la riflessione, mentre pone, depone, propone, oppone, compone, dispone e impone, razionalmente e con assoluta libertà di pensiero, appare funzionalmente scissa in un *Io* osservante e in un *Io* osservato, trovando in se stessa la contrapposizione logica necessaria per la formulazione di entimemi congruenti. L'intelletto apprezza l'universo come un ente concreto da analizzare e considera il *Non-Io* come un antagonista dell'*Io* che ne ostacola conti-



nuamente le elucubrazioni deduttive e le estrapolazioni induttive, anche se entrambi costituiscono due aspetti della medesima realtà spirituale; nel contempo, però, la mente tende a sublimare tanto l'*Io* che propone se stesso quanto l'*Io* che oppone il *Non-Io* in una concezione globale, riconoscendo nelle manifestazioni astratte delle due entità coerentemente contrapposte altrettante espressioni epistemologicamente complementari del sé. Il contrasto fra *Io* e *Non-Io*, peraltro, è indispensabile per il completo sviluppo dell'autocoscienza, che, attraverso gli sforzi psichici compiuti per superare i diversi limiti consapevolmente creati dall'intelletto solo per essere valicati durante l'impegnativo processo di evoluzione mentale destinato a concludersi con la generazione di una personalità equilibrata, può conseguire la piena maturità di giudizio, raggiungendo

la perfezione ideale propria della ragione.

Questa complessa disciplina fu definita in maniera esaustiva dal grande filosofo tedesco Johann Gottlieb Fichte (1762 - 1814), che, nella sua opera più importante, "Fondamento dell'intera dottrina della scienza" (*Grundlage der gesamten Wissenschaftslehre*), pubblicata nel 1794, subito dopo "Il concetto della dottrina della scienza o della cosiddetta filosofia" (*Über den Begriff der Wissenschaftslehre oder der sogenannten Philosophie*), che ne precisava gli intenti tematici, e immediatamente prima dello "Schizzo delle proprietà della dottrina della scienza rispetto alle facoltà teoretiche" (*Grundriß des Eigentümlichen der Wissenschaftslehre in Rücksicht auf den theoretischen Vermögen*), che ne approfondiva alcune partico-

larità, tracciò nettamente il profilo della materia, descrivendone in modo dettagliato gli aspetti imprescindibili.

Il saggio si sviluppa in tre "tomi" ben distinti, ma, ovviamente, interdipendenti, che prendono in considerazione i principi fondamentali della conoscenza, le basi del sapere teoretico e le radici assiomatiche della scienza esercitata praticamente.

La prima parte, "Principi fondamentali dell'intera dottrina della scienza" (*Grundsätze der gesamten Wissenschaftslehre*), espone diffusamente i tre cardini basilari dell'insegnamento sperimentale, articolandosi in altrettanti capitoli: "Primo principio fondamentale, in tutto e per tutto incondizionato" (*Erster, schlechthin unbedingter, Grundsatz*), "Secondo principio fondamentale, condizionato secondo il contenuto" (*Zweiter, seinem Gehalte nach bedingter, Grundsatz*) e "Terzo principio fondamentale, condizionato secondo la forma" (*Dritter, seiner Form nach bedingter, Grundsatz*).

La seconda sezione, "Fondamento del sapere teoretico" (*Grundlage des theoretischen Wissens*), è composta dal "Primo Teorema" (*Erster Lehrsatz*) - ripartito in "Determinazione della proposizione sintetica da analizzare" (*Bestimmung des zu analysierenden synthetischen Satzes*), "Sintesi in linea generale degli opposti e sintesi degli opposti contenuti nella proposizione enunciata" (*Synthesis der in dem aufgestellten Sätze enthaltenen Gegensätze überhaupt, und im allgemeinen*), "Sintesi mediante determinazione reciproca degli opposti contenuti nella prima delle proposizioni contrapposte" (*Synthesis durch Wechselbestimmung der in dem ersten der entgegengesetzten Sätze selbst enthaltenen Gegensätze*), "Sintesi

mediante determinazione reciproca degli opposti contenuti nella seconda delle proposizioni contrapposte" (*Synthesis durch Wechselbestimmung der in dem zweiten der entgegengesetzten Sätze selbst enthaltenen Gegensätze*), "Verificazione sintetica dell'opposizione avente luogo fra i due modi di determinazione reciproca enunciati" (*Synthetische Vereinigung des zwischen den beiden aufgestellten Arten der Wechselbestimmung stattfindenden Gegensatzes*) - e da una "Deduzione della rappresentazione" (*Deduktion der Vorstellung*) conclusiva.

La terza branca, "Fondamento della scienza del pratico" (*Grundlage der Wissenschaft des Praktischen*), infine, si sviluppa in sette teoremi - "Secondo Teorema" (*Zweiter Lehrsatz*), affatto privo di sottotitoli esplicativi, "Terzo Teorema: nello sforzo dell'*Io* è posto insieme un contro-sforzo del *Non-Io*, che equilibra il primo" (*Dritter Lehrsatz: Im Streben des Ich wird zugleich ein Gegenstreben des Nicht-Ich gesetzt, welches dem erstern das Gleichgewicht halte*), "Quarto Teorema: lo sforzo dell'*Io*, il contro-sforzo del *Non-Io* e il loro equilibrio devono essere posti" (*Vierter Lehrsatz: Das Streben des Ich, Gegenstreben des Nicht-Ich und Gleichgewicht zwischen beiden muß gesetzt werden*), "Quinto Teorema: il sentimento stesso dev'essere posto e determinato" (*Fünfter Lehrsatz: Das Gefühl selbst muß gesetzt und bestimmt werden*), "Sesto Teorema: il sentimento dev'essere ulteriormente determinato e delimitato" (*Sechster Lehrsatz: Das Gefühl muß weiter bestimmt und begrenzt werden*), "Settimo Teorema: l'impulso stesso dev'essere posto e determinato" (*Siebenter Lehrsatz: Der Trieb selbst muß gesetzt und bestimmt*

werden) e "Ottavo Teorema: i sentimenti stessi devono poter essere contrapposti" (*Achter Lehrsatz: Die Gefühle selbst müssen entgegengesetzt werden können*) - che portano perfettamente a compimento la trattazione sistematica.

Naturalmente, come avviene sempre in occasione della divulgazione di opere speculative contenenti criteri innovativi e concetti rivoluzionari rispetto agli stereotipi culturali correnti, la dottrina della scienza fu oggetto di critiche molto severe, al suo apparire, divenendo il bersaglio preferito dei detrattori più becchi, che la avversarono per partito preso, spesso senza nemmeno averne esaminato attentamente i contenuti maggiormente evidenti, trascurandone con colpevole negligenza le numerose implicazioni teoretiche e pratiche. Tuttavia, nonostante il caustico sarcasmo espresso dall'illustre collega coevo Arthur Schopenhauer (1788 - 1860), che dispregiò apertamente lo scritto - deridendone aspramente l'autore - mediante un arguto gioco di parole consentito dal teutone fra i termini tecnici *Wissenschaftslehre* ("dottrina della scienza") e *Wissenschaftsleere* ("vuoto della scienza"), ancora oggi il ponderoso lavoro filosofico del genio tedesco risulta mirabile per profondità di indagine e per completezza di trattazione, contribuendo fattivamente a porre le basi logiche ed epistemologiche abbondantemente utilizzate sia dagli eruditi appartenenti alla corrente specifica sia dagli studiosi posteriori di qualsiasi matrice per individuare con assoluta certezza i principi fondamentali dell'intera dottrina della scienza così come viene intesa - praticamente all'unanimità - nel contesto degli ambienti culturali specializzati contemporanei.

Prof. Riccardo Delfino



AutoDevis

VENDITA E ASSISTENZA

Piazzola sul Brenta (PD)

Zona Industriale

Tel. 049/ 5598924

www.autodevis.it

Vasto assortimento usato tutte marche

Il Trifoglio



Nonostante le numerose - e continue - rivendicazioni di celebri gruppi italiani (Pooh) e stranieri (The Rolling Stones), il "complesso" musicale più longevo del mondo (benché non di livello altamente professionale), secondo le documentazioni ufficiali, è un trio costituito a Reggio di Calabria nell'ormai lontano 1972. Il tre novembre di quell'anno, infatti, il batterista Piero Ascrizzi, il bassista Angelo Calderazzo e il tastierista Riccardo Delfino, tre amici d'infanzia all'epoca appena quindicenni, ma già piuttosto abili tecnicamente (oltre che alquanto intraprendenti, a dispetto della giovane età), si riunirono con intensa passione per fondare *Il Trifoglio*, un insieme vocale e strumentale che, anche se destinato a non raggiungere la notorietà internazionale e la fama mondiale di altri artisti, ha stabilito un *record* difficilmente superabile; pur confluendo, nel corso degli anni, nell'ambito di formazioni più ampie e affermate, infatti, il trio non si è mai sciolto formalmente, entrando di diritto nel *Guinness dei Primati*. Il gruppo, di impianto essenzialmente *rock*, ma di matrice tipicamente *progressive*, in accordo con le solide tendenze artistiche di quel periodo, era specializzato nell'esecuzione di *cover* di *band* italiane e straniere assai stimate nella prima metà degli anni settanta del secolo scorso (Le Orme, Premiata Forneria Marconi, Creedence Clearwater Revival, Grand Funk Railroad) e annoverava nel suo vasto "repertorio" brani molto particolari e impegnativi di grande effetto sul pubblico. Entrato a far parte integrale in pianta stabile di alcuni organici molto importanti nel quadro del panorama artistico locale (*The Apaches*, *The Halifax* e, in seguito, *La Nuova Genesi*), dei quali, certamente, rappresentò l'anima creativa, il "complesso" non cessò affatto di coltivare i suoi interessi musicali specifici, continuando a suonare periodicamente con enorme impegno e rara serietà. Con l'andar del tempo, per motivi con-

tingenti, quali interessi familiari o studi universitari, che hanno progressivamente allontanato dai palcoscenici sia il batterista sia il tastierista, solo il bassista ha proseguito la carriera musicale, stabilendosi in Francia e perdurando ad operare con successo, mentre gli altri due elementi si sono dedicati pienamente ad altre professioni; tuttavia anch'essi non hanno mai abbandonato del tutto la musica, dimostrando, soprattutto in occasione della celebrazione del *record* (per la quale sono state disegnate e confezionate anche tre stupende casacche commemorative *old fashioned*), di saper controllare ancora con disinvoltura i loro rispettivi strumenti e di poter suscitare l'entusiasmo degli affezionati *fans* come avveniva più di sette lustri addietro. Agli appassionati seguaci del noto trio reggino, pertanto, non rimane altro che augurare una radiosa esistenza artistica, ricca di altri luminosi traguardi professionali e degna di un insieme musicale valido, pregevole e originale, certamente insigne per talento e per capacità, ma, peraltro, assolutamente meritevole di ogni fortuna in quanto puro artefice del suo fulgido destino! [Nella rara foto d'epoca, scattata al termine di una delle prime esibizioni del gruppo, è ripresa la formazione "storica" di *The Apaches*; da sinistra a destra (in piedi): il chitarrista Nino Neri, con una splendida "semiacustica" *vintage*, il batterista Piero Ascrizzi (*Il Trifoglio*), il bassista Angelo Calderazzo (*Il Trifoglio*) e la giovane *maschietta* Aurelia Moretti; (accosciati): il tastierista Riccardo Delfino (*Il Trifoglio*) e il cantante Roberto Fiumanò. Nell'immagine più recente, realizzata per certificare il primato, invece, appare *Il Trifoglio* "odierno"; da sinistra a destra, benché un po' sfioriti, in quanto ormai "distinti signori di mezza età", sono - o dovrebbero essere - ancora ben riconoscibili: il tastierista Riccardo Delfino, il batterista Piero Ascrizzi e il bassista Angelo Calderazzo.]



L'Ospedale di Versilia

La perfetta organizzazione e l'altissima efficienza contraddistinguono uno dei centri di eccellenza più importanti del paese

Nonostante i sensibili squilibri di ordine geografico e geopolitico che, da tempo immemorabile, affliggono la Sanità italiana, determinandone numerose disomogeneità organiche e parecchie incongruenze funzionali, ormai i centri di eccellenza in grado di rispecchiare fedelmente il livello qualitativo delle nostre istituzioni specializzate, tenendone alto l'onore sia in campo nazionale sia nel settore internazionale, si riscontrano con una certa frequenza, soprattutto nelle aree settentrionali della Penisola. Fra i numerosi nosocomi diretti con singolare perizia, forniti di attrezzature di prim'ordine e dotati di personale medico e paramedico veramente esperto, però, emerge, senza alcun dubbio, l'Ospedale *Versilia* di Lido di Camaiore, in provincia di Lucca, che, ormai da diversi anni, rappresenta il mirabile "fiore all'occhiello" della Sanità regionale toscana. Il complesso clinico, edificato nel Parco di Villa Pergher, una vasta tenuta che costeggia la via Aurelia, si sviluppa, con linee architettoniche audaci e avveniristiche, al centro di una secolare pineta marittima e dispone di cinquecentosessanta posti letto (razionalmente suddivisi fra i diversi reparti), considerati indispensabili per garantire le cure più adeguate alle popolazioni autoctone o stabilmente residenti nella zona e anche per assicurare un'assistenza tempestiva ed efficace ai numerosi turisti che si rivolgono estemporaneamente alle sue strutture durante la stagione estiva. L'ospedale possiede strumentazioni diagnostiche molto recenti e apparecchiature chirurgiche d'avanguardia, utilizza metodologie cliniche modernissime, applica i più avanzati protocolli terapeutici e si avvale di professionisti di chiara fama, in gran parte formati presso il vicino Ateneo Statale di Pisa, che, com'è noto, vanta una delle Scuole Mediche più antiche e importanti del paese. L'organizzazione strutturale del nosocomio è stata studiata fin nei minimi particolari, dalla collocazione *open space* delle scale mobili che agevolano l'accesso del pubblico proveniente dal vasto androne d'ingresso ai piani operativi, alla suddivisione dei reparti effettuata secondo schemi rigorosi e seguendo processi logici ben definiti, fino alla premurosa installazione di servizi accessori assai comodi

e vantaggiosi per gli utenti (bar, pizzeria, ristorante, edicola, libreria, parrucchiere e persino un piccolo emporio). La direzione amministrativa e la dirigenza tecnica sono quanto di meglio oggi la nazione possa offrire, essendo state affidate all'elevato senso di responsabilità del dottor Antonio Latella, un medico chirurgo plurispecialista altamente qualificato che all'eccelsa preparazione professionale e alla profonda sensibilità umana aggiunge la rara dote di saper imporre la sua indubbia *leadership* con pacata bonomia, ma - se necessario - pure con vigorosa fermezza, preferendo essere amato e rispettato, piuttosto che odiato e temuto, dai suoi fidati collaboratori. Con la sua illuminata guida e sotto la sua attenta supervisione, peraltro, in pochi anni, grazie a un articolato processo di miglioramento degli *standard* qualitativi delle prestazioni erogate e al progressivo affinamento dei meccanismi di perfezionamento delle tipologie di intervento applicate, la funzionalità dell'Ospedale *Versilia* si è saldamente attestata ai vertici della Sanità nazionale, attirando pazienti da ogni regione d'Italia e anche dall'Estero! Gli ambienti destinati all'accoglienza, infatti, sono sani, puliti e confortevoli (le camere più grandi hanno, al massimo, due letti e sono provviste di tutti i *comfort* moderni, compreso un sistema di programmazione per la distribuzione automatica dei pasti alle ore stabilite), al punto che il nitore delle sale operatorie appare, addirittura, strabiliante; gli ammalati, inoltre, fruiscono di un'assistenza medica e infermieristica assidua, puntuale e precisa (con una sorveglianza costante realizzata mediante la trasmissione telematica immediata dei dati di semeiologia funzionale e dei vari referti clinici agli specialisti responsabili), mentre tutte le informazioni significative confluiscono in un *server* globale che ne consente la gestione digitale integrata; tutto il personale sanitario e parasanitario, infine, è di altissimo livello, in quanto selezionato impiegando criteri differenziali esclusivamente meritocratici, e viene scrupolosamente addestrato ai particolari compiti scientifici che è destinato ad assolvere o alle specifiche mansioni tecniche che è chiamato a svolgere (oltre che periodicamente aggiornato sulle nuove acquisizioni sperimentali e

sui continui progressi biomedici attraverso la partecipazione sistematica a congressi, simposi e seminari di settore acutamente predisposti *intra moenia*).

Recentemente, a causa di una fastidiosa - e insidiosa - patologia sistemica, anch'io mi sono trovato nella triste necessità di rivolgermi formalmente al Servizio Sanitario Nazionale, ma, pur vivendo a Padova, città, certamente, non priva di ottimi presidi ospedalieri, ho preferito raggiungere Lido di Camaiore, perché, avendo avuto l'innegabile fortuna di studiare medicina a Pisa, negli ormai lontani anni settanta, conoscevo la serietà e l'efficienza delle strutture didattiche accademiche che - per mere ragioni di prossimità - sono solite istruire tecnicamente il personale dell'Ospedale *Versilia*. In tal modo non solo ho avuto la possibilità di constatare direttamente la grande competenza e l'enorme professionalità del professor Vincenzo Panichi, Primario dell'unità operativa di Nefrologia e Dialisi (uno dei clinici più abili che io abbia mai incontrato), e del dottor Massimiliano Migliori, nefrologo del medesimo reparto esperto in "diagnostica ultrasonica" (uno scienziato capace di valutare con somma perizia immagini ecografiche quasi sempre di ardua interpretazione), ma ho potuto anche apprezzare personalmente l'estrema pazienza e la cortese disponibilità di due validi specialisti che - a prescindere dai rigidi obblighi deontologici e dall'oggettiva serietà imposta dai rispettivi ruoli istituzionali - dimostrano ogni giorno di saper esercitare con coscienza la loro difficile arte salvifica senza mai rinunciare a quella toccante umanità che induce a comprendere appieno le dure sofferenze dei pazienti. Da allora devo recarmi periodicamente in Toscana per essere sottoposto ai controlli di *routine* previsti in questi casi, tuttavia, dopo ogni breve soggiorno forzato, ritorno con serenità e fiducia alle mie consuete occupazioni, perché sempre più convinto che, con l'indispensabile aiuto divino e con il solido supporto tecnico dell'Ospedale *Versilia* di Lido di Camaiore, la vita meriti ancora di essere vissuta intensamente.

Prof. Riccardo Delfino